



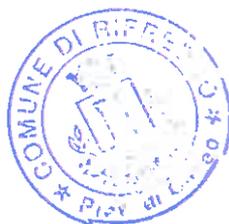
COMUNE DI RIFREDDO
PROVINCIA DI CUNEO

REGOLAMENTO
DEL
CONSIGLIO COMUNALE

Approvato con delibera
C.C. n. 46 del 29.11.2016

Allegato "A" alla D.C.C. n. 46
del 29.11.2016

IL SEGRETARIO COMUNALE
Ilana dott.ssa Ienco



REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL COMUNE DI RIFREDDO

Art. 1

Ambito di Applicazione del Regolamento

Nel quadro dei principi stabiliti dalla legge e dallo Statuto l'organizzazione ed funzionamento del Consiglio Comunale di Rifreddo sono disciplinati e presente Regolamento.

Art. 2

Composizione del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e dai Consiglieri previsti dalla legislazione nazionale vigente. Su tale numero si computa sia il quorum strutturale per determinare il numero legale per la validità delle sedute sia il quorum funzionale per determinare numero dei voti necessari per considerare una proposta approvata o respinta.

Art. 3

Gruppi Consiliari

Il Consiglio Comunale è articolato in gruppi consiliari liberamente costituiti dai Consiglieri. Non è possibile creare gruppi con meno di 3 consiglieri. I gruppi consiliari all'atto della costituzione designano il proprio capogruppo. Ai gruppi consiliari viene assicurata la disponibilità di un locale idoneo, dei servizi e attrezzature necessarie per esplicare le loro funzioni.

Art. 4

Presidenza delle sedute

Il Consiglio Comunale è, di regola, presieduto dal Sindaco che dirige le sedute consiliari, modera la discussione, concede la parola ai consiglieri che la richiedono, stabilisce la forma delle votazioni e ne proclama il risultato, regola l'attività del consiglio osservando e facendo osservare le norme di legge e del presente Regolamento. Il consiglio a maggioranza dei 2/3 dei suoi componenti può decidere di eleggere un Presidente del consiglio. Qual'ora operi questa scelta le funzioni relative alla presidenza ed alla convocazioni dell'organo consiliare spettano al Presidente del Consiglio e non più al Sindaco.

Art. 5

Conferenza dei Capigruppo

La conferenza dei capigruppo esprime il proprio parere circa l'ordine e l'andamento dei lavori del Consiglio Comunale e delle commissioni eventualmente costituite. E' composta dai capigruppo consiliari ed è presieduta dal Sindaco. E convocata dal Sindaco ogni qualvolta egli lo ritenga utile per la preparazione ed organizzazione dei lavori del Consiglio Comunale. Nel caso in cui la conferenza dei capigruppo debba esprimersi attraverso una votazione, ciascun capogruppo dispone di una quantità di voti pari al numero degli appartenenti al suo gruppo.

Art. 6
Commissioni consiliari

Ove lo ritenga necessario il Consiglio Comunale nomina proprie commissioni di lavoro determinandone gli incarichi e le funzioni. Le commissioni nella loro formazione devono rappresentare, per quanto possibile, tutti i gruppi consiliari in modo proporzionale. Qualora oggetto del lavoro della commissione sia lo svolgimento di attività di indagine, di controllo e di garanzia il Presidente della stessa deve essere espresso direttamente dalle opposizioni.

Art. 7
Sede del Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si riunisce di regola nella apposita sala nel palazzo del Comune. Quando ricorrono motivi di particolare rilevanza sociale, la Giunta comunale, sentiti i capigruppo, con apposita delibera può disporre la convocazione del Consiglio in luogo diverso dalla sede Comunale.

Art. 8
Convocazione del Consiglio Comunale

Il Sindaco o, se eletto il Presidente del consiglio comunale, stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale e ne dispone la convocazione. Qualora almeno 1/5 dei consiglieri richiedano per iscritto la convocazione dell'assemblea consiliare su specifici argomenti il Sindaco o, se eletto il Presidente del Consiglio comunale, deve, entro 20 giorni, provvede alla convocazione del Consiglio Comunale inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Art. 9
Avvisi di convocazione

La convocazione del Consiglio Comunale può avvenire in via ordinaria, via straordinaria ed in via d'urgenza. La convocazione del Consiglio Comunale deve indicare oltre che il carattere ordinario, straordinario o di urgenza della convocazione anche l'elenco degli oggetti iscritti all'ordine del giorno. Nel caso di convocazione ordinaria gli avvisi di convocazione devono essere ricevuti da tutti i consiglieri almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza. Nel caso di convocazione straordinaria almeno tre giorni prima, nel caso di convocazione di urgenza almeno 24 ore prima dell'adunanza. Di norma la convocazione viene notificata al consigliere attraverso il messo comunale ed a tal fine i consiglieri non residenti sul territorio comunale devono eleggere un domicilio in Rifreddo. Ogni consigliere può però richiedere che l'avviso di convocazione gli venga recapitato attraverso messi di comunicazione a distanza. In tal caso egli dovrà fare espressa richiesta di questa modalità di trasmissione e fornire recapiti che garantiscano all'ente la possibilità di controllare l'avvenuta ricezione dell'avviso". Il carattere straordinario o di urgenza della convocazione viene determinato dal Sindaco o, se eletto dal Presidente del Consiglio Comunale, in considerazione del tipo di argomenti da trattare.

Art. 10
Casi eccezionali

Nei casi di calamità naturale, sicurezza e salute pubblica, il Sindaco o, se eletto il

Presidente del Consiglio Comunale, convoca il Consiglio Comunale con qualsiasi mezzo di comunicazione e senza l'osservanza di termini e formalità.

Art. 11
Ordine del giorno

L'ordine del giorno contiene una chiara e sintetica indicazione degli argomenti da trattare nella seduta consiliare. Salvo i casi previsti dall' art. 28 del presente Regolamento non è consentito deliberare su di un argomento non iscritto all'ordine del giorno.

Art. 12
Deposito e consultazione dei documenti

La documentazione relativa alle pratiche iscritte all'ordine del giorno di ciascuna seduta del Consiglio Comunale è depositata presso l'Ufficio Segreteria del Comune almeno cinque giorni prima della seduta nel caso di convocazione ordinaria. Nel caso di convocazione straordinaria o d'urgenza il deposito della documentazione deve essere contestuale all' invio dell'avviso di convocazione ai Consiglieri.

Art. 13
Apertura della seduta

All'ora stabilita nell'avviso di convocazione il Segretario Comunale procede all'appello nominale dei consiglieri per accertare l'esistenza del numero legale. Constatata la presenza del numero legale il Sindaco o, se eletto il Presidente del Consiglio Comunale, dichiara aperta la seduta. Nel caso che il numero legale non sia raggiunto entro il limite massimo di mezz'ora dall'appello la seduta è dichiarata deserta e rinviata ad altro giorno.

Art. 14
Formazione e computo del numero legale

Fermo restando il quorum richiesto dall'art. 6 comma 8 dello Statuto, le sedute del Consiglio comunale sono valide se interviene in prima seduta un numero di consiglieri pari alla metà dei componenti il Consiglio. Nelle sedute di seconda convocazione, che devono essere fissate in un giorno diverso da quello in cui è convocata la prima, le deliberazioni sono valide e purché intervengano almeno un terzo dei consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco (art. 38 D.Lgs. 267 /2000 e s.m.i.)

Art. 15
Presenza dei consiglieri

I consiglieri che entrano in aula dopo l'appello o che durante la seduta si assentano o che vi rientrano, ne devono informare il Segretario Comunale che ne dà atto nel verbale della seduta.

Art. 16
Sedute pubbliche o segrete

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche tranne che nei casi in cui si discuta di questioni discrezionali che coinvolgono qualità, condotta, attitudini, meriti e demeriti di persone e quando la segretezza sia espressamente prevista per legge.

Art. 17
Ordine di trattazione degli argomenti

Gli argomenti vengono trattati nell'ordine secondo cui sono iscritti nell'avviso di convocazione. Il Sindaco o il Presidente del Consiglio può accordare modifiche all'ordine del giorno quando richiedano un terzo dei Consiglieri e quando su tale richiesta si pronuncia, con espressa votazione, la maggioranza dei consiglieri presenti.

Art. 18
Disciplina delle sedute

Il pubblico che assiste alle riunioni, nel settore ad esso riservato, deve tenere un comportamento corretto astenendosi da qualunque segno di approvazione o disapprovazione. Qualora persone del pubblico turbino il regolare svolgimento dei lavori, il Sindaco fa individuare i responsabili e li fa espellere dall'Aula e se vi sono gli estremi può denunciarli all'Autorità competente.

Art. 19
Apertura della discussione

La discussione su ciascun argomento è aperta dal Sindaco o dal Presidente del consiglio con l'enunciazione dell'oggetto della proposta. Sulle proposte dei Consiglieri, iscritte all'ordine del giorno, relaziona un solo proponente. Tale illustrazione non può eccedere i 10 minuti.

Art. 20
Svolgimento della discussione

Terminata la relazione introduttiva di cui all'articolo precedente, il Sindaco o, se eletto il Presidente del Consiglio Comunale, dichiara aperta la discussione e concede la parola ai consiglieri che ne facciano richiesta. Ciascun Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il proprio pensiero sull'argomento in discussione.

Nessun Consigliere può parlare per più di due volta nel corso della discussione di un punto all'ordine del giorno.

Proponendosi la finalità di salvaguardare l'efficienza dei lavori del Consiglio il Sindaco o, se eletto il Presidente del Consiglio Comunale, può limitare la durata temporale degli interventi 10 minuti per intervento.

Art. 21
Fatto Personale

E' considerato fatto personale il ritenersi offeso nella propria dignità o il sentirsi attribuire opinioni contrarie a quelle espresse o fatti non corrispondenti alla realtà, durante lo svolgimento del Consiglio Comunale. I Consiglieri possono chiedere la parola, con precedenza su tutti gli altri argomenti, indicando con esattezza in che cosa consiste il fatto personale. Sulla richiesta di intervento per fatto personale decide il Sindaco o, se eletto il Presidente del Consiglio Comunale, il quale decide anche le modalità dell'intervento del Consigliere richiedente nonché dell'eventuale risposta del Consigliere che risulti

responsabile dell'accaduto.

Art. 22
Presentazione di emendamenti

Ciascun Consigliere ha diritto di proporre emendamenti ai provvedimenti in discussione. Gli emendamenti per poter essere sottoposti alla votazione del Consiglio devono essere muniti dei pareri e dell'attestazione richiesti dalla legge per l'adozione delle delibere consiliari. Il Consiglio è chiamato a votare per intero la proposta di deliberazione emendata munita dei pareri e dell'attestazione richiesti dalla legge, qualora non sia possibile nella stessa seduta, la votazione sarà rinviata alla seduta successiva.

Art. 23
Astensione obbligatoria dei Consiglieri dalla votazione

I Consiglieri non possono partecipare alle deliberazioni concernenti liti, contabilità, interessi nei confronti del Comune quando siano loro o propri o del coniuge nonché dei parenti o affini sino al quarto grado. I Consiglieri sono tenuti obbligatoriamente ad astenersi anche quando oggetto di deliberazione sia il conferimento di impieghi o incarichi ai soggetti di cui al comma precedente. I Consiglieri tenuti obbligatoriamente ad astenersi devono allontanarsi dall'Aula fin dall'inizio della trattazione dell'argomento e possono rientrarvi soltanto dopo la conclusione della relativa votazione.

Art. 24
Fase della Votazione

Salvo i casi espressamente previsti dalla legge, le deliberazioni, proposte e ordini del giorno si intendono approvati quando ottengono il voto favorevole della maggioranza. Le votazioni avvengono, di regola, in forma palese e soltanto nei casi espressamente previsti dalla legge si svolgono in forma segreta.

Art. 25
Interrogazioni, Interpellanze, Mozioni: diritto di presentazione

Ciascun Consigliere, nell'esercizio delle proprie funzioni, può presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni su argomenti che interessano la vita e l'attività dell'Amministrazione Comunale. L'interrogazione consiste in una domanda, presentata per iscritto, rivolta al Sindaco per sapere se un fatto sia vero, se una data informazione sia pervenuta al Sindaco o alla Giunta, se e quali risoluzioni stiano per essere prese riguardo a determinati fatti od anche più semplicemente per avere informazioni sull'attività dell'Amministrazione. L'interpellanza consiste in una domanda rivolta al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi o gli intendimenti della loro condotta su un determinato argomento. La mozione consiste in un documento sottoscritto da uno o più Consiglieri inteso a promuovere un'ampia discussione su un argomento di particolare importanza ed a stimolare l'attività deliberativa della Giunta e del Consiglio.

Art. 26
Svolgimento dell'interrogazione

Le interrogazioni sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva

alla presentazione e trattate immediatamente dopo l'apertura della seduta Consigliare. La risposta del Sindaco o dell'Assessore competente in materia deve essere, per quanto possibile, sintetica ed esauriente. L'interrogante può replicare unicamente al fine di dichiarare se sia soddisfatto o meno.

Art. 27
Svolgimento dell'interpellanza

Le interpellanze sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva alla presentazione e trattate immediatamente dopo l'apertura della seduta Consigliare. L'interpellante ha la facoltà di illustrarne il contenuto con un intervento la cui durata non sia superiore ai 10 minuti. Dopo la risposta del Sindaco o dell'Assessore competente in materia, l'interpellante può replicare unicamente al fine di dichiarare se sia soddisfatto o meno. Le interpellanze non danno luogo a discussione né ad alcuna deliberazione del Consiglio.

Art. 28
Svolgimento della mozione

Le mozioni sono poste all'ordine del giorno nella prima seduta consiliare successiva alla presentazione e trattate immediatamente dopo l'apertura della seduta Consigliare. La mozione si apre con la sua illustrazione da parte del proponente con un intervento la cui durata non sia superiore ai 10 minuti. Ciascun consigliere può - quindi intervenire nella discussione con le modalità previste dal presente Regolamento. La mozione si deve concludere con votazione seguendo le modalità previste dal presente Regolamento.

Art. 29
Diritto di informazione e di accesso dei Consiglieri Comunali

Ciascun Consigliere ha diritto di ottenere dagli Uffici Comunali, previa autorizzazione del Segretario Comunale notizie ed informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Ciascun Consigliere ha altresì diritto ad ottenere copia di documenti o Atti del Comune la cui conoscenza sia necessaria per lo svolgimento del mandato, salvo i limiti stabiliti dalla legge a tutela degli interessi dell'Amministrazione e dei diritti dei terzi.

Art. 30
Assenza o temporaneo impedimento del Sindaco

Nel caso di assenza o di temporaneo impedimento del Sindaco o del Presidente del Consiglio le funzioni di cui al presente Regolamento sono svolte dal Vice Sindaco purché di estrazione consiliare.

Nel caso di assenza o di temporaneo impedimento anche del Vice Sindaco le funzioni di cui al presente Regolamento sono svolte dall'Assessore di estrazione consiliare più anziano di età, in mancanza o impedimento anche dell'assessore, dal consigliere più anziano di età.

Art. 31
Autonomia Finanziaria

Il Consiglio Comunale disciplina con proprie deliberazioni, munite dei pareri legali e di copertura finanziaria previsti dalla legge, le risorse ed i mezzi attribuiti per il proprio funzionamento e per quello dei gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Art. 32
Entrata in vigore e modificabilità del Regolamento

Il presente Regolamento entra in vigore una volta che è divenuta esecutiva la deliberazione consiliare di approvazione. Le modificazioni al Regolamento sono approvate dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

RELATA DI PUBBLICAZIONE

(N. Req. 334/2016)

Pubblicato all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi dal **02/12/2016** al **17/12/2016**.

Rifreddo, li **20.12.2016**



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Ileana dott.ssa IENCO)

(N. Req. 365/2016)

Ripubblicato all'Albo Pretorio per giorni 15 consecutivi dal **24/12/2016** al **08/01/2017**

Rifreddo, li **10/01/2017**



IL SEGRETARIO COMUNALE
(Ileana dott.ssa IENCO)

